



**Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale**

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079  
[www.fiom.cgil.it](http://www.fiom.cgil.it) - e-mail: [protocollo@fiom.cgil.it](mailto:protocollo@fiom.cgil.it)



XXV Congresso nazionale Fiom-Cgil  
Montesilvano 14-16 aprile 2010

## **DOCUMENTO POLITICO PRESENTATO DA FAUSTO DURANTE**

Il Congresso della Fiom Cgil ha visto un'elevata partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno scelto e votato sulle due mozioni del Congresso confederale. Una discussione partecipata che in numerosi congressi territoriali e regionali si è conclusa con documenti unitari.

Un percorso che, se valorizzato, poteva proporre le basi per una positiva conclusione anche nel congresso nazionale, stante la condivisa e consolidata unità presente nella pratica sui grandi temi della contrattazione, della democrazia e dell'estensione dei diritti per tutti i lavoratori.

La relazione del segretario generale uscente ha invece trascurato la pluralità e lo spirito unitario delle istanze precedenti. Contraddicendo, così, la storia della nostra organizzazione che ha sempre fatto della sintesi un elemento di forza.

Eppure nelle assemblee di base, come nelle successive istanze congressuali, grande evidenza ha avuto, nelle richieste di lavoratrici e lavoratori, la domanda di unità.

Per queste ragioni le delegate e i delegati al congresso Fiom-Cgil che si sono riconosciuti nella mozione "I diritti e il lavoro oltre la crisi", intendono proporre i temi su cui impegnare la categoria nei prossimi anni a partire dai riconoscimenti dell'analisi presente nella mozione che si è affermata nel congresso confederale, che è quindi punto di riferimento.

Il riconoscimento dell'azione svolta dalla Fiom-Cgil per la riconquista del contratto nazionale, dopo l'accordo separato voluto da Federmeccanica, deve vederci impegnati in una ripresa della mobilitazione che accompagni la scelta di ricorso alle cause ex art. 28.

Per la Fiom-Cgil la scadenza naturale del contratto nazionale unitario a dicembre 2011, ci impegna, unitamente alla Cgil, alla riconquista di un modello contrattuale condiviso per tutti i settori pubblici e privati, che risponda a definire il contratto nazionale come regolatore dei diritti, della tutela e dell'incremento dei salari. Un modello che estenda la contrattazione di II livello e qualifichi il potere contrattuale delle categorie. La contrattazione e la sua funzione sono infatti il tratto fondamentale del sindacato confederale.

Per una categoria industriale come la Fiom-Cgil, fondamentale è l'affermazione della ripresa di una contrattazione estesa che affronti i temi della condizione di lavoro insieme ai temi del come e cosa produrre. La crisi infatti attraversa profondamente il settore metalmeccanico. Se non contrastata con efficaci politiche industriali, è a rischio la prevalenza del sistema manifatturiero del Paese. Politiche industriali che devono avere l'obiettivo di consolidare e rafforzare la presenza industriale nel mezzogiorno, che è totalmente assente dalle politiche fin qui definite dal Governo.

Proprio alla luce di un'idea unitaria del Paese e della difesa del lavoro, fondamentale che a Termini Imerese si abbia una risposta nel settore che promuova il mantenimento e la crescita anche dell'indotto. In assenza di questa risposta Fiat deve mantenere la sua presenza.

Sempre in questo quadro la Fiom è impegnata a trovare un giusto accordo che rafforzi la prospettiva di Pomigliano dentro un quadro di consolidamento dell'assetto di tutti gli stabilimenti Fiat.

Se va rafforzata l'iniziativa anche di mobilitazione per la conquista di politiche industriali, va anche qualificata la politica contrattuale nei settori, nelle aziende, nelle filiere e nel territorio per l'occupazione e la qualità di uno sviluppo sostenibile e all'altezza delle sfide per il futuro del Paese.

Unitamente alla contrattazione va ripresa l'iniziativa per contrastare le scelte del Testo Unico sulla sicurezza, infortuni e morti sul lavoro, che già a livelli insopportabili sono alimentati dal peggioramento delle condizioni di lavoro nella crisi e dalla crescita della paura, dal ricatto nonché dalla precarietà.

E' pertanto necessario contrastare anche gli accordi su ritmi e tempi di lavoro che possono prefigurare un peggioramento delle condizioni di lavoro e un conseguente aumento delle malattie professionali.

Per questo la Fiom-Cgil deve impegnarsi nel contrasto delle pratiche di appalto, subappalto, massimo ribasso, costruendo le condizioni per la contrattazione di filiera e di sito.

Nell'iniziativa di contrasto al collegato al lavoro 1.167 b, avviata dalla Cgil, informazione e mobilitazione possono diventare occasioni per rafforzare la lotta al precariato.

Sempre la contrattazione deve impegnarci in un'estesa campagna per rafforzare la previdenza complementare, per estendere le adesioni ed accrescere le tutele. Il tema della previdenza va poi qualificato per impedire l'allungamento dell'età pensionabile, l'innalzamento dei coefficienti e la garanzia sul 60% minimo di tasso di sostituzione per le pensioni contributive dei nuovi lavoratori.

La contrattazione, la riconquista del contratto nazionale, la conquista di un modello contrattuale condiviso dalla Fiom e dalla Cgil hanno come presupposto la definizione di certezze democratiche e di rappresentanza.

Ciò significa una pratica rigorosa di democrazia di mandato, di voto referendario dei lavoratori e delle lavoratrici su piattaforme e accordi. La conquista di una legge di democrazia e rappresentanza richiede la costruzione di una grande campagna che produca informazione, consenso e alleanza.

L'importante proposta di legge di iniziativa popolare della Fiom sulla quale è in corso la raccolta delle firme, può essere parte e contributo a l'iniziativa generale sulla democrazia proposta dalla Cgil.

Per rafforzare questo percorso si dovrà prevedere una grande campagna di rinnovo ed estensione delle Rsu, modalità che più che il rinnovo delle deleghe, è espressione di partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici, ed anche occasione per promuovere la presenza nella rappresentanza sindacale di giovani, donne, migranti, respingendo anche per questa via quel clima di contrapposizione tra i soggetti che le politiche di diseguaglianza e xenofobe. Ogni congresso deve essere l'occasione per una valutazione sul funzionamento delle nostre regole e sulla loro efficacia ai fini di garantire sempre meglio i diritti degli iscritti a partecipare, conoscere, decidere liberamente.

Il congresso del 2010 si è svolto con regole analoghe al 2004 e al 2006. Nelle precedenti stagioni congressuali non erano state sollevate nella Fiom particolari critiche, ma l'insieme dell'esperienza deve proporre a tutti una riflessione per rafforzare la nostra pratica democratica qualunque siano le modalità (tesi, mozioni globalmente alternative, ecc.) con le quali si decide di svolgere i congressi. L'esperienza del congresso su due mozioni globalmente alternative, le sue indiscutibili conclusioni della Fiom-Cgil come in tutta la confederazione, consegnano a tutti la responsabilità in cerca di unità del rispetto delle tante pluralità nella categoria e nella confederazione.